

# Lombardia in stallo Berlusconi avverte: «Maroni non avrà ruoli di governo»

Salvini: se si lascia quell'incarico  
dopo la Regione non si può fare altro



Se ha questi motivi personali e ragioni famigliari che lo hanno spinto a non candidarsi non è pensabile ipotizzare per lui ruoli politici tantomeno nel futuro governo

**Silvio Berlusconi**  
Presidente FI



Se lasci il tuo incarico in Regione Lombardia che vale molto di più di tanti ministeri, è evidente che in politica non puoi più fare altro

**Matteo Salvini**  
Segretario della Lega

**MILANO** L'attesa fumata bianca da Arcore non è arrivata. Attilio Fontana, ex sindaco di Varese, è il candidato della Lega per la Lombardia (che starebbe già lavorando ai manifesti per la sua campagna elettorale) ma non ancora di tutto il centrodestra: per il via libera di Forza Italia bisognerà attendere ancora qualche ora (o qualche giorno). In serata Silvio Berlusconi, intervistato dal Tg5, ha riassunto così la fase di stallo e di riflessione: «Non siamo preoccupati per la scelta di Maroni, sono con-

vinto che i cittadini lombardi continueranno a sostenere il governo del centrodestra. Abbiamo validi candidati in tutte le Regioni e con i nostri alleati sceglieremo i migliori».

A Villa San Martino si attende di conoscere l'esito dei sondaggi commissionati intorno alla popolarità dello stesso Fontana e dell'azzurra Mariastella Gelmini, contrapposti a Giorgio Gori, lo sfidante del Pd nella partita lombarda.

La giornata si era aperta con le smentite intorno al

ruolo di governo che Roberto Maroni potrebbe ricoprire. Prima il leader di Forza Italia a Radio Capital («è una invenzione pura, non ho mai pensato una cosa del genere, pos-



so escluderlo nella maniera più assoluta. Se ha questi motivi personali, queste ragioni familiari che lo hanno spinto a scegliere di non candidarsi è impensabile che si possano ipotizzare per lui dei ruoli politici e tantomeno nel governo futuro») poi, ancora più netto, il segretario leghista Matteo Salvini a Radio 24: «Se lasci il tuo incarico in Regione Lombardia che vale molto di più di tanti ministeri evidentemente in politica non puoi

più fare altro».

Il diretto interessato ha invece ribadito, senza scomporsi più di tanto, il suo pensiero: «Ho fatto cose straordinarie nella mia carriera politica grazie a Silvio Berlusconi e a Umberto Bossi e sono felice di quello che ho fatto. Ho deciso di non ricandidarmi per ragioni personali e ho dato la mia disponibilità politica, ma non ho chiesto e non chiedo nulla, non pretendo nulla, non mi candido a nulla, se

non a una nuova vita».

Quanto al presunto patto con Silvio Berlusconi per Palazzo Chigi, il governatore uscente, ieri a Roma per concludere la trattativa col governo sulle materie dell'autonomismo della Lombardia, ha trovato il modo di scherzarci su: «Lo confermo, non per fare il presidente del Consiglio, ma per fare il presidente del Milan, se lo ricompra».

**Andrea Senesi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA